

«È falso far credere agli italiani che sugli esodati si sia arrivati alla soluzione definitiva del problema». È quanto afferma Pietro Braglia, componente del comitato esodati di Reggio, in merito all'approvazione alla camera della Legge di Stabilità nella quale venivano prese misure proprio a favore degli esodati. Un testo di cui, per la maggioranza, era

stato relatore il deputato reggiano Maino Marchi, che aveva esaltato gli emendamenti per gli esodati come la soluzione definitiva del problema. Proprio Marchi aveva fatto sapere che «tutte le posizioni che potrebbero esserci nel 2014 sono salvaguardate. Questo era il presupposto da cui si è partiti». Ma l'emendamento non convince Braglia,

che ha rifatto i conti al Governo. «Voglio ricordarvi che la data del 2020 non è altro che la data ultima della salvaguardia degli esodati, pertanto i soldi stanziati nell'emendamento pari a circa 950 milioni di euro portano alla salvaguardia di circa diciassettomila esodati fino al 6 gennaio 2015 - sostiene Braglia - Per-

nell'incertezza di un loro futuro dopo aver pagato quarant'anni di contributi». Tra le altre voci presenti nella Legge di Stabilità, un fondo per la riduzione del cuneo fiscale alimentato dai risparmi della spending review e della lotta all'evasione, lo slittamento dal 16 al 24 gennaio del pagamento della minima rata

L, ecco i nomi che Carletti

tra i quali la figlia del leader dei Nomadi
ta: abbiamo creato due nuove deleghe



presentata ieri pomeriggio in via Gandhi

RITA lacati e associazioni

occupazione. «È il primo problema del Paese, e anche qui a Reggio deve diventare prioritario», afferma Bertani Pecorari. Quanto alle altre deleghe, alcune definite la Costa «trasversali», per la comunicazione verrà chiesta la disponibilità volontaria a gruppi di giovani iscritti.

ita nelle mani del renziano Diammari Manghi, sfidante di Costa al ballottaggio del congresso di novembre. Per la civiana Roberta Ibattici, il ruolo di responsabile dell'organizzazione e innovazione. A Roberta Pararini, presidente della Circolazione 7 (oggi Nordest) la de-

lega al coordinamento dei circoli, mentre al vicesindaco di Rubiera, Emanuele Cavallaro, sarà affidato il compito di portare avanti la comunicazione, con un ruolo da portavoce del partito. A Claudia Dana Aguzzoli, segretario del quinto circolo Pd di Reggio, i diritti e le pari opportunità. Deleghe doppie anche per l'outsider Andrea Bonacini (cultura e formazione), l'assessore di Quattro Castella Giacomo Bertani Pecorari (economia e lavoro), l'assessore di Cadelbosco Sopra Tania Tellini (ambiente e territorio) e la presidente Unione Comuni pianura reggiana Paola Baraldi (welfare e scuola). Per Manghi e Cavallaro si tratta della seconda esperienza in segreteria, dal momento che erano presenti anche in quella dell'ex segretario Roberto Ferrari.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Centro democratico pronto a competere nella corsa a sindaco

«Se ci sarà l'accordo di coalizione parteciperemo alle primarie del centrosinistra. Chi candideremo? Ci stiamo pensando. Ma potrebbe essere una donna». È quanto afferma Giacomo Scillia, segretario provinciale di Centro Democratico, annunciando quella che potrebbe essere una quarta candidatura in vista delle primarie del centrosinistra per la corsa a sindaco. A breve, Scillia e i rappresentati locali del partito di Bruno Tabacci avranno due incontri: il primo con il segretario provinciale del Pd, Andrea Costa; il secondo con il candidato Luca Vecchi, al quale hanno già mostrato nei giorni scorsi segni di avvicinamento.

«Dovremo valutare se ci siano punti programmatici per andare nella stessa direzione - aggiunge - Sulla situazione di Reggio, noi pensiamo che la prossima amministrazione debba dare un segno di discontinuità rispetto a quella attuale: ciò vuol dire una nuova giunta con persone nuove, non importa se di 20 o di 60 anni. Non ci interessa il discorso anagrafico, ma quali saranno le competenze da mettere in campo». Ma quali sono i punti programmatici sui quali da Centro democratico cercano un accordo con il Pd? «In città ci sono argomenti che devono essere prioritari, come il welfare, l'integrazione e l'immigrazione - aggiunge Scillia - Noi pensiamo ad esempio che l'immigrazione non si debba gestire tramite controlli di polizia, ma nemmeno con i folder patinati distribuiti in tutti i



Giacomo Scillia

convegni. La responsabilità di questa situazione pensiamo sia dell'Eurorpa. Quanto alle priorità delle provincia, si deve parlare di lavoro, welfare, ambiente e territorio e famiglia, a cominciare dalle coppie di fatto, senza strumentalizzazioni». Per Scillia, nel Reggiano «abbiamo un grosso problema ambientale e di territorio: basta girare un po' per notare centinaia di piante che stanno morendo. Il livello di inquinamento è preoccupante, le strade sono impercorribili».

Non manca, ovviamente, una ricetta per uscire dalla crisi. «Le future amministrazioni devono attivarsi affinché qualità e quantità del lavoro possano crescere: abbiamo la fortuna di avere ottimi prodotti gastronomici e una grande storia medioevale e rinascimentale. Per questi motivi riteniamo si debba finalmente puntare su turismo ed enogastronomia in modo serio, settori sempre sottovalutati, ma che possono dare risposte importanti in termini di posti di lavoro». (e.spa.)

lice Antonio Esposito
alia. Intanto si lavora alle amministrative

IL PASSAGGIO DA TABACCI

Ancora un cambio di casacca
per il consigliere Matteo Riva